

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Home » [Economia e Fisco](#) » [Livolsi](#): nuova guerra fredda industriale, Italia (ed Europa) senza strategia

[Livolsi](#): nuova guerra fredda industriale, Italia (ed Europa) senza strategia

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della [Livolsi & Partners S.p.A.](#)

Pubblicato: 03-09-2025 10:24

Ultimo aggiornamento: 03-09-2025 10:24

Autore: Redazione



Casapound: "Vannacci taci". Striscioni in tutta Italia dopo le dichiarazioni favorevoli allo sgombero



Truffata da un falso Damiano David, 45enne derubata di 15mila euro



Parata della Vittoria in Cina, Xi Jinping: "Il mondo scelga tra pace e guerra"



Us Open, Sinner contro Musetti: dove e quando vedere il match (anche in chiaro)



ROMA – **La nuova 'guerra fredda' industriale con gli Stati Uniti e le strategie di Italia ed Europa.** E' il tema al centro dell'**analisi di Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della [Livolsi & Partners S.p.A.](#), nel primo appuntamento dopo la pausa estiva della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da **Angelica Bianco**. **"Settembre riparte nel segno dell'incertezza macroeconomica globale** che contraddistingue i primi nove mesi dell'Amministrazione Trump- sottolinea- **I dazi del 15% imposti a fine luglio dagli Stati Uniti contro l'Europa**, che colpiscono una vasta gamma di prodotti – tra cui auto e componentistica, farmaci e agroalimentare – si

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

sommano a quelli del 50% già applicati ad acciaio e alluminio e vanno a intaccare in modo dirompente le eccellenze del made in Italy”.

LIVOLSI: “IL VINO GENERA 1,9 MILIARDI DI EXPORT ANNUO VERSO GLI USA”

“Basti pensare al **vino**– continua– che da solo genera circa **1,9 miliardi di euro di export** annuo verso il **mercato statunitense**, pari al 24% delle esportazioni mondiali di vino italiano. Washington rafforza la linea protezionistica anche sui semiconduttori e sulle tecnologie legate all’intelligenza artificiale. **La Cina**, dal canto suo, non sta a guardare: **nel 2025 resterà il primo investitore mondiale nei semiconduttori**, con una spesa prevista di 38 miliardi di dollari in attrezzature, consolidando così il duopolio globale. Siamo ormai in una **nuova guerra fredda**: non ideologica come quella del Novecento, ma **industriale e tecnologica, combattuta a colpi di dazi e controllo delle filiere strategiche”**.

LIVOLSI: “IN EUROPA LA CRESCITA RESTA DEBOLE”

E l’Europa? “Hanno **in parte ragione gli osservatori** secondo cui l’**Ue ha trovato una forma di unità solo nell’inchinarsi di fronte a Trump**– dice ancora **Livolsi**– senza elaborare una propria visione autonoma. La **Bce ha fermato i tagli dei tassi al 2% sui depositi**, dopo otto riduzioni consecutive in un anno: una scelta dettata da prudenza, con l’inflazione tornata intorno al target del 2%. Il 10 e l’11 settembre si terrà a Francoforte la riunione del Consiglio direttivo dell’istituto presieduto da Christine Lagarde. Intanto la crescita resta debole: il **Pil dell’area euro è previsto in aumento di appena 0,9% nel 2025**, secondo le stime della Commissione europea. Non sorprende che anche in Italia diverse voci politiche invocino un nuovo intervento della Banca centrale per portare i tassi almeno all’1,5%, se non all’1%. Affidarsi soltanto alla leva monetaria però non basta. Come sosteniamo da tempo, **senza una vera Unione dei mercati dei capitali e una politica industriale europea, il continente resterà terreno di conquista**. E **l’Italia, ancora più esposta, rischia di subire un colpo maggiore**: siamo un Paese che ha costruito la propria ricchezza sulla manifattura – l’industria vale ancora circa un quarto del Pil – ma potremmo ridurci ad area di consumo, importando tecnologia, energia e piattaforme digitali, mentre difendiamo a fatica i nostri settori tradizionali”.

L’ITALIA VUOLE RESTARE UN PAESE INDUSTRIALE?

“La domanda è semplice: **vogliamo restare un Paese industriale**, dentro un’Europa industriale, **oppure rassegnarci a essere un semplice mercato per le produzioni altrui?** Se la risposta è la prima, come credo e auspico, **servono scelte coraggiose**: da un lato investimenti in ricerca, formazione e intelligenza artificiale, dall’altro una politica fiscale che incentivi il capitale privato a sostenere le nostre Pmi nel passaggio generazionale e nei processi di crescita. E soprattutto un’Europa capace di agire con una voce sola, mettendo insieme risorse e visione. **La nuova guerra fredda industriale non si vince con tatticismi, ma con un patto strategico nazionale ed europeo**. A questo riguardo– conclude **Livolsi**– le dichiarazioni del primo ministro francese, Francois Bayrou, sul presunto dumping fiscale dell’Italia appaiono come polemiche sterili, che non contribuiscono al necessario e imprescindibile percorso comune europeo”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it



Scuola, si torna in classe: ecco le date di inizio regione per regione



01/09/2025

Modaffari (Cne) promuove a Milano un summit per l'internazionalizzazione delle Pmi

Occasione per presentare anche il direttivo regionale dell'associazione



01/09/2025

Cybersicurezza, accordo strategico Italia-Usa contro le minacce digitali globali

Cyber security foundation e Hsi cyber crime firmano un memorandum, la prima volta per una fondazione privata. Proietti: rafforzare il dialogo e la cooperazione



01/09/2025

'Attacco' dalla Francia, Bayrou: "L'Italia fa dumping fiscale", Meloni: "Accuse infondate"

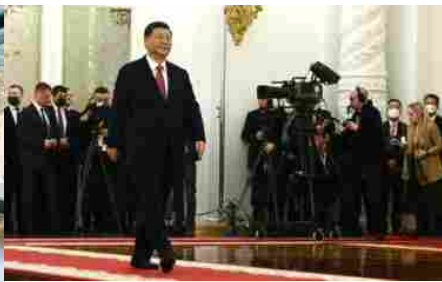
Nuovo 'incidente diplomatico' tra 'vicini di casa', questa volta a scatenarlo è stato il primo ministro francese, ecco quale è stata la reazione della premier



27/08/2025

Container district ridefinisce il concetto di spazio con un nuovo modulo bar a Sorrento

Al So' lifestyle hotel progetto che unisce estetica e funzionalità



12/08/2025

Dazi, la muraglia cinese funziona: Trump "concede" altri 90 giorni

Non potendo fare altro, il Presidente degli Stati Uniti firma per altri tre mesi di tregua commerciale: stop ai nuovi dazi fino al 10 novembre



11/08/2025

In Cina hanno arrestato il futuro Ministro degli esteri. Non si sa perché

Liu Jianchao, un alto diplomatico ampiamente considerato il potenziale futuro ministro degli Esteri, è stato arrestato dalle autorità per essere interrogato

[Cookie Policy](#)
 Le tue preferenze relative alla privacy